

Elezioni cantonali
del 19 aprile 2015
Consiglio di Stato

Elezioni cantonali
del 19 aprile 2015
Gran Consiglio

Repubblica e Cantone
Ticino

Voto per corrispondenza

Elezione del Consiglio di Stato
Busta ufficiale
Voto per corrispondenza

Importante: verificare di aver indicato la scheda votata nella busta corretta)
La busta sigillata e la carta di legittimazione di voto
giudicante e l'adesione del Consiglio di Stato
unicamente la scheda votata nella busta corretta)
La busta sigillata e la carta di legittimazione di voto
giudicante e l'adesione del Consiglio di Stato
unicamente la scheda votata nella busta corretta)

LA PARTECIPAZIONE POLITICA IN TICINO LE DONNE, I GIOVANI, I VOTI, I COMUNI

Mauro Stanga

Ufficio di statistica, Ustat

*Il rischio della moderna libertà è che,
assorbiti nel godimento della nostra indipendenza privata
e nel perseguimento dei nostri interessi particolari,
possiamo rinunciare con troppa facilità
al nostro diritto di partecipazione al potere politico*

(Benjamin Constant - La libertà degli antichi, paragonata a quella dei moderni - 1819)

La partecipazione politica non è omogenea in tutto l'elettorato. In questo articolo si mostra come esistano categorie di cittadini più o meno assidui al voto di altri, a dipendenza di caratteristiche quali il genere, l'età e il comune in cui abitano. Ci si concentra qui in particolare sulle donne e i giovani, due fasce dell'elettorato che tendono a far registrare tassi di partecipazione a elezioni e votazioni inferiori al dato globale.

Età e sesso risultano d'altra parte legati: con l'aumentare dell'età degli iscritti in catalogo aumentano anche le differenze di partecipazione tra donne e uomini (a favore di questi ultimi). Un fenomeno questo che rimane costante nel periodo 2003-2015 da noi considerato.

In questo stesso articolo si dimostra però anche che esistono modi per tentare quantomeno di ridurre queste differenze. Il divario di partecipazione tra donne e uomini si è in parte ridotto in occasione delle elezioni cantonali 2015, grazie probabilmente ad un intervento "indiretto" quale l'introduzione del voto per corrispondenza agevolato (utilizzato in misura maggiore dalle elettrici). Decisamente più diretta è l'azione che sta portando ad un innalzamento della partecipazione giovanile, grazie ad azioni mirate promosse nell'ambito del programma easyvote: un'esperienza che può fornire interessanti spunti di riflessione.

Come suggerito – maltrattando il celeberrimo verso d'apertura dell'"Orlando furioso" – nel sottotitolo, in questo articolo ci soffermeremo sulla partecipazione a elezioni e votazioni riscontrabile in determinate fasce dell'elettorato. Nel dettaglio, verificheremo se esistono differenze e specificità nella frequenza al voto in funzione del sesso, dell'età e del comune di domicilio. Nelle prime due parti, dedicate alle divergenze di genere nella partecipazione alle elezioni cantonali e in funzione dell'età per le votazioni di democrazia diretta, ci baseremo su dati esclusivi che riceviamo come Ufficio di statistica (Ustat) dalle Cancellerie di buona parte dei comuni ticinesi dopo ogni consultazione popolare¹. La terza parte, incentrata sulle differenze di partecipazione alle votazioni nei diversi comuni del cantone, sarà invece basata sui risultati ufficiali regolarmente pubblicati a cura della Cancelleria dello Stato.

Le domande al centro di questo articolo sono dunque volte a determinare chi (in base al sesso e all'età) tende a votare di più e di meno e dove (in quali comuni) la partecipazione tende ad essere al di sopra o al di sotto del dato globale cantonale. Alle risposte cercheremo di associare delle possibili spiegazioni, quantomeno in forma di ipotesi.

Donne e uomini al voto: le elezioni cantonali dal 2003 al 2015

Questa prima parte sarà dedicata alle differenze di partecipazione al voto rilevabili tra donne e uomini in diverse fasce di età e agli eventuali mutamenti riscontrabili tra le elezioni del 2003 e quelle del 2015. Tenteremo in particolare di capire se, per effetto dei ricambi generazionali nell'elettorato, la partecipazione al voto delle donne si avvicini sempre di più ai tassi

¹ Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente i Comuni che partecipano a questo progetto, inviandoci puntualmente e pazientemente dati anonimizzati estratti dai loro cataloghi elettorali. Questa iniziativa è frutto di una richiesta dell'Ufficio di statistica e della Commissione cantonale consultiva per la condizione femminile, sfociata in un'iniziativa del Consiglio di Stato nell'ottobre 2002.

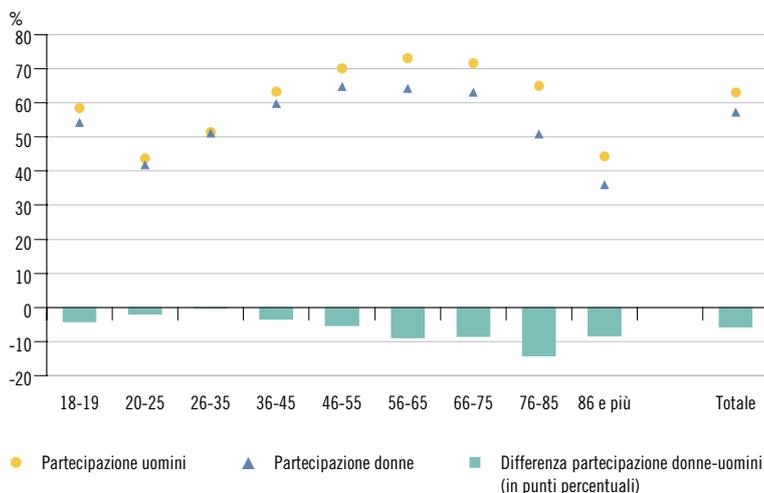
riscontrabili presso gli uomini. Alludendo agli effetti generazionali ci riferiamo ai mutamenti intercorsi negli anni nella nostra società, che possono avere effetti anche sui comportamenti (in questo caso sulla partecipazione o meno al voto) di chi li ha vissuti in varie fasi della propria vita: l'attribuzione dei diritti politici alle donne, ottenuti da alcune elettrici in età già adulta mentre da sempre presenti per le più giovani², ad esempio, o il passaggio da un modello di società tradizionale in cui le donne erano in buona parte dedite al ruolo di casalinghe ad altri in cui le stesse sono maggiormente presenti nel mondo del lavoro (e di conseguenza in più ampi contesti di socializzazione).

I dati su cui ci baseremo coprono le quattro elezioni cantonali tenutesi tra il 2003 e il 2015 e si riferiscono a una selezione di comuni che ci hanno fornito i dati per tutte e quattro le consultazioni. Per ognuna di queste elezioni abbiamo un campione attorno ai 50.000 elettori, suddiviso in comuni di vario tipo³. Disponiamo dunque di un campione confrontabile sulle quattro elezioni e una verifica ci permette di stabilire che i dati sulla partecipazione in questa selezione di comuni sono perfettamente in linea con quelli globali emersi in tutto il cantone.

I grafici [F. 1-4] presentano il dettaglio della partecipazione per sesso e fasce di età in questi comuni. Concentrandoci dapprima sui singoli punti che rappresentano nei grafici le percentuali di partecipazione di donne e uomini nelle diverse fasce di età, si possono evidenziare delle tendenze. Come già descritto in altre pubblicazioni (Stanga 2012, Ustat 2017), per tutte le elezioni considerate si riscontra anzitutto un **effetto dell'età** sulla propensione alla partecipazione politica degli elettori. Si assiste in effetti ad una partecipazione relativamente alta tra i 18-19enni alla loro prima elezione cantonale (in parte probabilmente mobilitati dall'“effetto novità”); il dato scende abbastanza chiaramente nella classe di età successiva (20-25enni) per poi salire fino a raggiungere le percentuali più alte tra i 56 e i 75 anni. Nelle classi di età più avanzate (76 anni e più) la partecipazione diminuisce gradualmente.

F.1

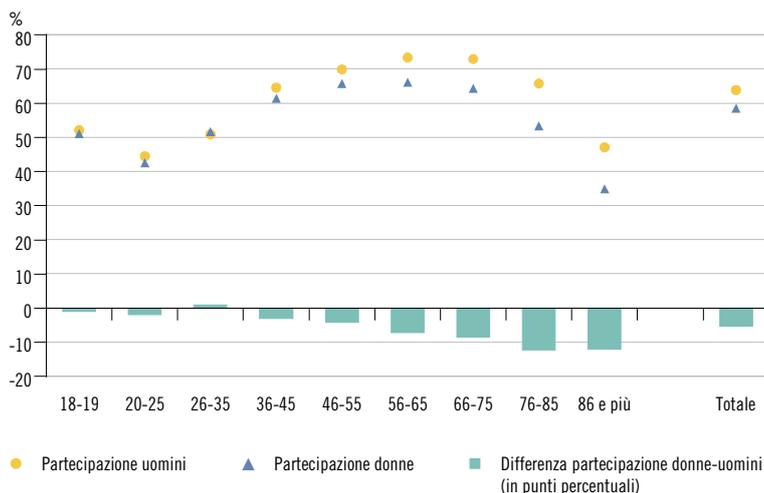
Partecipazione alle elezioni cantonali 2003, in %, secondo il sesso e l'età, in una selezione di comuni ticinesi



Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

F.2

Partecipazione alle elezioni cantonali 2007, in %, secondo il sesso e l'età, in una selezione di comuni ticinesi



Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

Riassumendo, fino ai 35 anni e oltre gli 85 la partecipazione tende ad essere inferiore a quella globale, mentre è sempre superiore dai 40 ai 75.

Secondariamente, i grafici mostrano come gli uomini tendano ad essere più assidui al voto rispetto alle donne, con pochissime eccezioni riconducibili a singole fasce di età (26-35 anni nel 2007 e 18-19enni nel 2011 e 2015). Questo fenomeno non è però riscontrabile nelle stesse proporzioni in tutto l'elettorato: nelle classi di età più giovani, infatti, le differenze sono poco significative, allorché dai 56 anni in poi si nota uno scarto che si amplia ad ogni fascia di età e vede gli uomini chiaramente più propensi al voto.

Ricapitolando, tassi di partecipazione alle elezioni più bassi sono riscontrabili tra le donne (in maniera più netta nelle classi di età più avanzate), i giovani e gli anziani.

Dopo questa panoramica sull'attitudine al voto per sesso ed età, possiamo soffermarci sul

² Il diritto di voto e di eleggibilità per le donne è stato introdotto nel 1969 sul piano cantonale ticinese e nel 1971 su quello federale.

³ Considerando lo stato ad aprile 2015, i comuni contemplati sono Arogno, Balerna, Bedano, Biasca, Cadenazzo, Castel San Pietro, Claro, Cresciano, Cugnasco-Gerra, Cureglia, Curio, Gordola, Gravesano, Gudo, Lamone, Locarno, Lumino, Magliaso, Massagno, Melano, Mendrisio, Minusio, Orselina, Paradiso, Ronco Sopra Ascona, Sessa, Terre di Pedemonte e Vacallo.



foto T. Press / Benedetto Galli

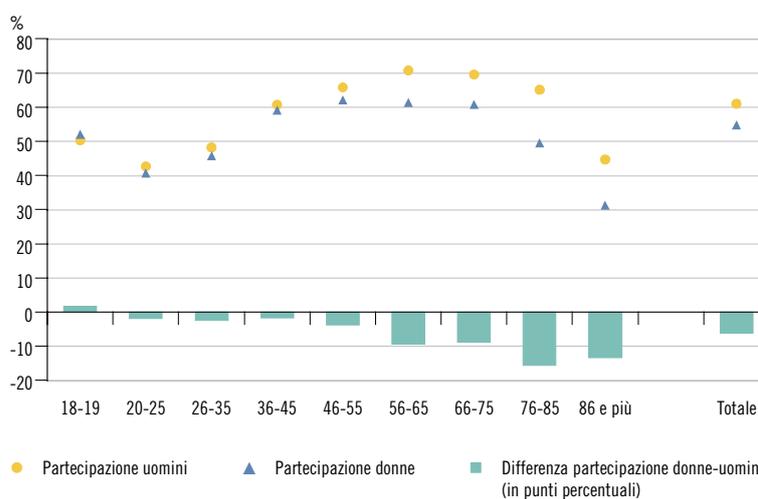
dato che in questa sede più ci interessa, vale a dire le differenze di partecipazione tra donne e uomini in punti percentuali, rappresentate con degli istogrammi nei grafici [F. 1-4] e riassunte nella tabella [T. 1]. Questi valori vengono ottenuti semplicemente sottraendo la partecipazione in % degli uomini a quella delle donne. I (pochi) valori positivi contraddistinguono dunque i già citati casi in cui l'affluenza al voto delle donne è stata maggiore rispetto a quella degli uomini.

La tabella [T. 1] mostra anzitutto, con l'aiuto delle celle colorate, come tra il 2003 e il 2015 lo scarto di partecipazione tra donne e uomini è sempre superiore a quello riscontrabile nel campione globale (il valore totale riportato nell'ultima riga) dai 56 anni in poi. Nelle fasce di età precedenti è viceversa sempre al di sotto di questo valore. Inoltre, per queste quattro elezioni, la fascia di età in cui la differenza di partecipazione tra donne e uomini è maggiore è sempre quella dei 76-85enni.

Sull'arco di 12 anni, ci troviamo dunque di fronte a delle costanti, il che sembra smentire l'ipotesi che in questo ambito si stia attraversando un periodo di mutamenti. Ci si sarebbe ad esempio potuti attendere che, per effetto di una traslazione dovuta ai già evocati ricambi generazionali nell'elettorato, nel 2015 il dato fosse superiore al totale solo a partire dai 66-75anni o che lo scarto di partecipazione maggiore si spostasse nell'ultima classe di età (86 anni e più). Un simile fenomeno non trova tuttavia riscontri nei dati.

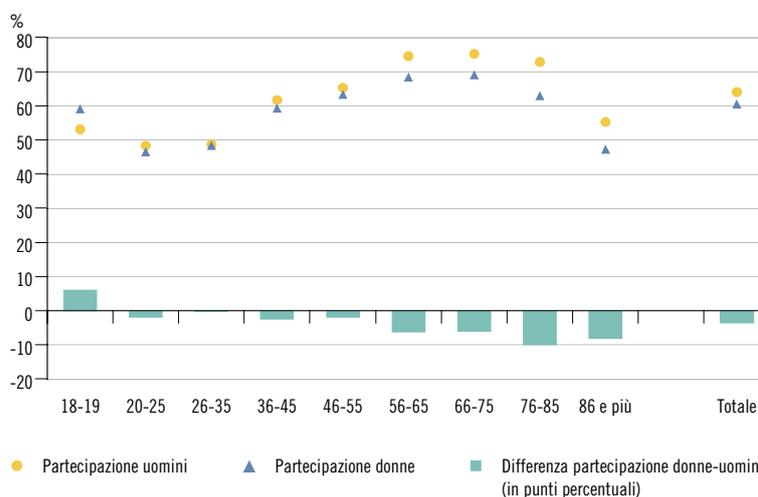
D'altro canto, i dati permettono di isolare alcuni segnali positivi. In primo luogo, concentrandosi sulle differenze riscontrate nei campioni totali, il dato del 2015 (-3,5 punti percentuali) è il più contenuto. Questo nonostante non si possa registrare una diminuzione graduale negli anni precedenti (il dato del 2011 - -6,2 punti percentuali - è il più elevato del periodo considerato). Le differenze riscontrate nell'anno elettorale 2015 sono inoltre le più contenute in tutte le fa-

F. 3
Partecipazione alle elezioni cantonali 2011, in %, secondo il sesso e l'età, in una selezione di comuni ticinesi



Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

F. 4
Partecipazione alle elezioni cantonali 2015, in %, secondo il sesso e l'età, in una selezione di comuni ticinesi



Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

T.1

Differenza di partecipazione alle elezioni cantonali 2003-2015, in punti percentuali, tra donne e uomini, secondo l'età, in una selezione di comuni ticinesi

	2003	2007	2011	2015
18-19	-4,2	-1,0	1,7	6,0
20-25	-1,8	-2,0	-1,9	-1,8
26-35	-0,3	0,8	-2,5	-0,2
36-45	-3,5	-3,1	-1,6	-2,3
46-55	-5,3	-4,1	-3,7	-1,9
56-65	-8,8	-7,2	-9,4	-6,1
66-75	-8,5	-8,6	-8,8	-6,1
76-85	-14,1	-12,4	-15,5	-9,9
86 e più	-8,2	-12,1	-13,4	-8,0
Totale	-5,7	-5,3	-6,2	-3,5

Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

sce di età dai 46 anni in poi. Una vera e propria evoluzione favorevole alle donne si rileva inoltre nella classe di età dove per forza di cose c'è un completo ricambio generazionale: quella dei 18-19enni, che votano per la prima volta alle elezioni cantonali [T. 1].

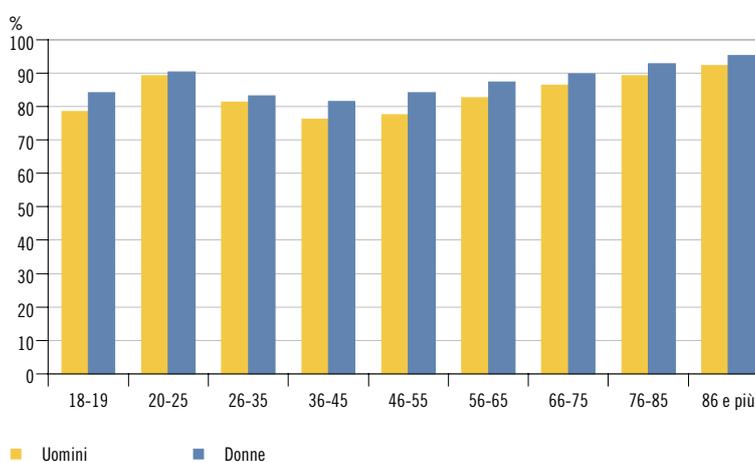
Queste diminuzioni delle differenze di voto tra donne e uomini riscontrabili in occasione delle elezioni cantonali del 2015, potrebbero tuttavia essere in parte attribuite ad un cambiamento avvenuto nella legge elettorale: quella del 2015 è stata la prima elezione cantonale in cui agli elettori è stato concesso di utilizzare il voto per corrispondenza agevolato. Il grafico [F. 5] permette infatti di stabilire come questa modalità di voto sia più diffusa tra le donne, in tutte le fasce di età⁴.

Questa novità potrebbe dunque aver portato un numero maggiore di donne al voto, contribuendo di conseguenza all'assottigliarsi delle differenze nella partecipazione tra elettrici ed elettori. All'introduzione del voto per corrispondenza agevolato vanno peraltro in parte imputati anche il chiaro innalzamento della partecipazione tra i più anziani (86 anni e più) [F. 4] e il rialzo globale della partecipazione in Ticino, che proprio nel 2015 torna a superare il 60% (Ustat 2017).

Tra le motivazioni che possono portare le donne a scegliere il voto per corrispondenza in misura maggiore rispetto agli uomini potrebbe esserci una suddivisione ancora in parte divergente dei ruoli nella società: gli uomini sono tuttora maggiormente inseriti in contesti lavorativi e di conseguenza in reti di socializzazione in cui potrebbe risultare più facile discutere e interessarsi di politica. A parziale conferma ricordiamo che i dati sul lavoro non remunerato del 2016, raccolti dall'Ufficio federale di statistica nell'ambito della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), evidenziano come le donne siano più attive nelle forme di volontariato "informali" (assistenza a parenti o conoscenti, custodia di bambini), allorché gli uomini sono più presenti nel volontariato "istituzionalizzato" (attività in seno ad organizzazioni o associazioni, inclusi i partiti politici)⁵. Date queste

F.5

Partecipazione per corrispondenza, in %, sui votanti, per sesso, alle elezioni cantonali 2015, in una selezione di comuni ticinesi



Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

premesse, le donne (considerato anche l'ottenimento più recente dei diritti politici) potrebbero essere meno legate agli aspetti "rituali" e simbolici del voto, di cui l'atto di recarsi al seggio per deporre personalmente la propria scheda potrebbe senz'altro essere una manifestazione. Da ultimo, non va dimenticata l'eventualità (che può concernere in misura maggiore le fasce meno interessate alla politica), che alcune buste di voto per corrispondenza vengano compilate su invito di altre persone, anche nell'ambito di pratiche del tutto scurve da pressioni e condizionamenti all'interno dei contesti famigliari.

Quanto fino ad ora emerso sembra suggerire che le differenze di partecipazione tra donne e uomini siano maggiormente legate all'età degli elettori piuttosto che ad effetti di ricambio generazionale. La tabella [T. 1] ha infatti permesso di evidenziare delle tendenze che tra il 2003 e il 2015 rimangono costantemente associate a determinate fasce di età, a dispetto degli spostamenti di elettori verso classi di età più avanzate.

Alla ricerca di conferme o smentite, con la tabella [T. 2] proviamo a "seguire" degli elettori riconducibili a singoli anni di nascita, attraverso le quattro elezioni qui considerate.

⁴ Un'evidenza questa già emersa in analisi condotte in precedenza (Stanga 2012, Ustat 2017).

⁵ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/lavoro-non-remunerato/volontariato.html>.

T.2

Differenza di partecipazione tra donne e uomini alle elezioni cantonali 2003-2015, in punti percentuali, per singoli anni di nascita, in una selezione di comuni ticinesi

	2003	2007	2011	2015	
1933	-10,0	-14,6	-19,6	-20,9	
1937	-7,4	-0,4	-7,0	-7,9	
1941	-9,6	-9,5	-13,3	-9,5	
1945	-6,8	-2,8	-5,7	-0,7	70 anni
1949	-8,3	-8,2	-6,9	-6,4	66 anni
1953	-6,1	-5,3	-8,4	-9,1	62 anni
1957	1,7	-2,2	-5,3	-4,2	58 anni
1961	-5,7	3,5	-2,0	1,8	54 anni
1965	-5,8	-6,4	-5,4	-3,7	50 anni
1969	3,2	-0,7	-1,5	-0,5	46 anni
1973	-2,7	0,6	-5,3	-2,1	42 anni
1977	-0,8	-3,0	-2,7	-10,9	38 anni
1981	-8,1	-3,6	0,3	-3,9	34 anni
1985	5,7	8,2	-5,1	3,4	30 anni
Totale	-5,7	-5,3	-6,2	-3,5	

Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

Nella tabella, nelle righe troviamo in buona parte gli stessi elettori (contraddistinti dall'anno di nascita) da un'elezione all'altra, al netto dei mutamenti intercorsi nei cataloghi elettorali dei comuni considerati (partenze verso altri comuni, nuovi arrivi, decessi). I percorsi colorati permettono invece di seguire gli elettori che ad ogni elezione hanno una determinata età, si tratta dunque per forza di cose di persone sempre diverse (coloro che avevano 30 anni nel 2003, quelli che ne avevano 30 nel 2007, ecc.).

Seguendo i percorsi colorati notiamo come dal 2003 al 2015, in 2 casi su 11 (i 62 e i 66enni) l'evoluzione del dato sia minima, mentre nella maggior parte degli altri casi si assiste ad un assottigliamento negli anni della differenza di partecipazione tra donne e uomini (fanno eccezione solo i 34enni, i 38enni e i 46enni). I confronti per riga restituiscono invece un'evoluzione poco significativa in 4 casi su 14, mentre nella maggioranza degli altri casi si assiste ad un peggioramento, vale a dire ad un allargamento della differenza di partecipazione tra donne e uomini (un chiaro miglioramento si constata solo tra i nati negli anni 1945, 1961 e 1981).

In sostanza, cambiando le persone e mantenendo fissa l'età degli elettori si assiste essenzialmente a un'evoluzione positiva; viceversa seguendo in buona parte le stesse persone nell'avanzamento della loro età, le differenze di voto tra donne e uomini tendono piuttosto ad aumentare col passare degli anni. Attitudini al voto differenti tra uomini e donne sembrerebbero dunque ancorati a determinate fasce di età (le più elevate) piuttosto che a specifiche coorti di elettrici ed elettori. L'impressione è dunque che le persone non riproducano gli stessi comportamenti di elezione in elezione, ma tendano piuttosto a cambiarli (determinando di conseguenza risultati diversi) con il mutare della propria età. In linea con quanto già emerso dall'osservazione della tabella (T. 1), il fattore età sembrerebbe



foto: T. Press / Francesca Agosta

dunque prevalente nel determinare la tendenza a partecipare o meno alle elezioni cantonali tra uomini e donne.

Giunti a queste considerazioni, potremmo chiederci se sia possibile tentare di intervenire in questi processi, inducendo dei cambiamenti nelle attitudini e nei comportamenti di elettrici ed elettori. La prossima parte, incentrata sugli aventi diritto di voto più giovani, potrebbe fornire svariati spunti di riflessione in questo senso.

Innalzare la partecipazione politica giovanile. Si può fare?

Il caso concreto del programma *easyvote*

In studi precedenti (Stanga 2011; Ustat 2017) e nella prima parte di questo stesso articolo (F. 1-4) abbiamo evidenziato come un'altra categoria che non sventa nei tassi di partecipazione politica sia quella dei giovani. In questa seconda parte ci concentreremo quindi su questa parte di elettorato, spostando inoltre l'attenzione dalle elezioni degli organi rappresentativi alle votazioni di democrazia diretta, nello specifico su tre consultazioni con oggetti federali e cantonali svoltesi tra novembre 2016 e maggio 2017.

La nostra attenzione sarà rivolta al programma *easyvote*, riconosciuto a livello federale e volto dichiaratamente all'innalzamento della partecipazione politica dei 18-25enni⁶. Tra le varie iniziative promosse in seno a questo progetto, ci concentreremo qui su un'unica misura specifica, vale a dire la spedizione, a corredo del materiale di voto standard, di un opuscolo supplementare, rivolto unicamente agli iscritti in catalogo più giovani, in cui i temi in votazione sono spiegati in termini semplici, neutrali e con una grafica più accattivante.

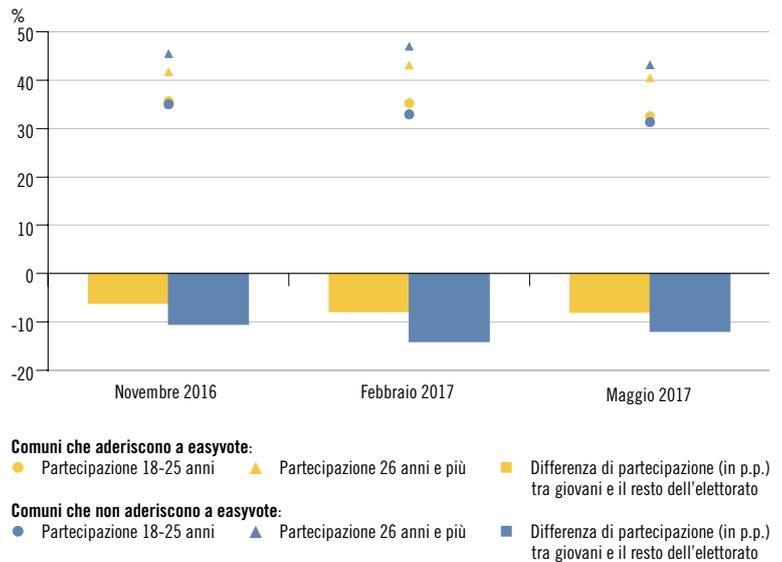
Attingendo ai dati dettagliati sulla partecipazione che riceviamo da una cinquantina di comuni ticinesi, abbiamo costituito un campione composto da circa 50.000 elettori, equamente suddivisi tra comuni che spediscono e non spediscono l'opuscolo supplementare ai propri iscritti 18-25enni, badando altresì ad ottenere una rappresentanza di elettori raffrontabile per distretti⁷.

Prima di presentare i risultati, occorre ricordare che la partecipazione alle consultazioni di democrazia diretta varia molto in funzione dei temi in votazione e dell'interesse che questi ultimi possono suscitare presso l'elettorato nel suo complesso, così come presso particolari categorie dello stesso (alcuni temi possono ad esempio attirare maggiormente l'interesse delle donne, dei giovani, degli anziani, di quanti appartengono a una determinata categoria professionale, ecc.).

Stiliamo a questo punto l'elenco degli oggetti in votazione nelle tre occasioni da noi considerate:

F. 6

Partecipazione a tre votazioni federali, in %, per fasce di età, in 10 comuni ticinesi che aderiscono al progetto *easyvote* e in 11 che non vi aderiscono



- 27 novembre 2016: votazione federale sull'iniziativa popolare per un abbandono pianificato dell'energia nucleare⁸;
- 12 febbraio 2017: 3 oggetti federali (naturalizzazione agevolata per gli stranieri di terza generazione; creazione di un fondo per le strade nazionali e riforma dell'imposizione delle imprese) e 4 cantonali (protezione giuridica degli animali; riduzione dei giudici dei provvedimenti coercitivi; finanziamento delle prestazioni di assistenza e cura a domicilio; soglie per alcune prestazioni sociali)⁹;
- 21 maggio 2017: 1 oggetto federale (Legge sull'energia) e 1 cantonale (Tassa cantonale sul sacco)¹⁰.

Come in precedenza ci focalizzeremo sulle differenze emerse, in punti percentuali, tra i tassi di partecipazione fatti rilevare da due componenti dell'elettorato: i giovani (18-25enni) e quanti invece hanno 26 anni o più. In questo caso considereremo anche le differenze eventualmente riscontrabili tra i comuni che in occasione di queste votazioni hanno spedito ai propri giovani elettori l'opuscolo *easyvote* e quelli che invece non l'hanno fatto.

Il grafico [F. 6] presenta i risultati qui sopra descritti nel dettaglio.

Come per i grafici precedenti, vengono rappresentati mediante singoli punti i tassi di partecipazione emersi in fasce specifiche dell'elettorato, allorché gli istogrammi riportano le differenze in punti percentuali ottenute sottraendo la quota di partecipazione degli ultra 25enni a quella degli elettori più giovani.

Uno sguardo agli istogrammi evidenzia in maniera chiara gli effetti positivi dell'invio dell'opuscolo: le differenze di partecipazione tra i giovani e il resto dell'elettorato sono sempre più contenute nell'insieme dei comuni che han-

⁶ Si ringrazia Lara Tarantolo di *easyvote* per il supporto e i fondamentali elementi forniti per la stesura di questa parte. Informazioni dettagliate sul programma sono disponibili qui: <https://www.easyvote.ch/it/home/>

⁷ Nel dettaglio: tra i comuni che spediscono l'opuscolo *easyvote* consideriamo Cadempino, Caslano, Cugnasco-Gerra, Gordola, Locarno, Magliaso, Manno, Monteggio, Sant'Antonino e Stabio. Tra quelli che non lo fanno annoveriamo invece Cadenazzo, Balerna, Losone, Brissago, Minusio, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte, Massagno, Lamone, Melide e Bedano. Va specificato che Manno aderisce ad *easyvote* a partire dal 2017; mentre Losone aderisce al progetto ma per le tre votazioni qui in esame non ha spedito l'opuscolo.

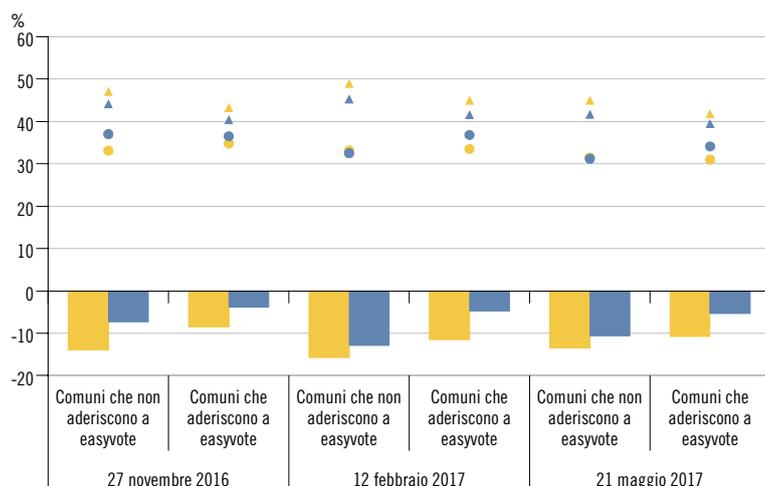
⁸ Per risultati e informazioni: <http://www4.ti.ch/index.php?id=86023&idVotazione=1984>.

⁹ Per risultati e informazioni: <http://www4.ti.ch/index.php?id=86023&idVotazione=2004>.

¹⁰ Per risultati e informazioni: <http://www4.ti.ch/index.php?id=86023&idVotazione=2026>.

F.7

Partecipazione a tre votazioni federali, in %, per sesso e fasce di età, in 10 comuni ticinesi che aderiscono al progetto *easyvote* e in 11 che non vi aderiscono



Uomini:
 ● Partecipazione 18-25 anni ▲ Partecipazione 26 anni e più ■ Differenza di partecipazione (in p.p.) tra giovani e il resto dell'elettorato

Donne:
 ● Partecipazione 18-25 anni ▲ Partecipazione 26 anni e più ■ Differenza di partecipazione (in p.p.) tra giovani e il resto dell'elettorato

Fonti: Cancellerie comunali; Ustat

T.3

Differenza di partecipazione tra giovani e resto dell'elettorato, a tre votazioni federali, in punti percentuali, nel comune di Manno

	Votazione	Fasce di età	Partecipazione in %	Iscritti (N)	Differenza di partecipazione tra i 18-25enni e 26enni e più (in punti percentuali)
Manno	27 novembre 2016	18-25 anni	34,0	97	-15,2
		26 anni e più	49,3	810	
		Totale	47,6	907	
	12 febbraio 2017	18-25 anni	44,6	83	-8,9
		26 anni e più	53,5	813	
		Totale	52,7	896	
	21 maggio 2017	18-25 anni	47,1	87	-3,4
		26 anni e più	50,6	813	
		Totale	50,2	900	
	24 settembre 2017	18-25 anni	51,0	96	+0,9
26 anni e più		50,1	814		
Totale		50,2	910		

■ Prima dell'adesione a *easyvote*.
 ■ Dopo l'adesione a *easyvote*.

Fonti: Cancelleria comunale di Manno; Ustat

no aderito a questa iniziativa. L'accesso ad una fonte di informazione pensata specialmente per i giovani porta dunque ad un avvicinamento tra la loro partecipazione e quella del resto dell'elettorato (che rimane in tutti i casi, almeno per ora, più elevata).

Tracciando un ponte con la parte precedente, nel grafico [F.7] viene aggiunto anche il dettaglio relativo al sesso degli iscritti in catalogo. Scopriamo così che, anche al netto delle differenze già evidenziate nella partecipazione per sesso e classi di età, l'invio degli opuscoli *easyvote* appare essere più efficace presso le giovani elettrici, pur facendo breccia anche tra i loro coetanei maschi. La maggior presa del materiale informativo supplementare presso le giovani elettrici

può indurre una riflessione rispetto ai dati non del tutto incoraggianti emersi nella prima parte. I risultati positivi di questo progetto rivolto ai giovani potrebbero effettivamente fungere da ispirazione per altre iniziative mirate.

Per concludere questo approfondimento, possiamo chinarci sul caso specifico del comune di Manno, che aderisce al programma *easyvote* solo a partire dal 2017 e ci permette quindi di quantificare l'efficacia di questa iniziativa confrontando i risultati fatti registrare nella votazione in cui l'opuscolo non era stato spedito (novembre 2016) e in quelle successive: le prime in cui i giovani elettori del comune hanno potuto attingere al materiale informativo pensato espressamente per la fascia di età cui appartengono. In questo caso

T.4

Classificazione dei comuni ticinesi (stato ad aprile 2017), secondo la partecipazione alle votazioni¹, rispetto al dato cantonale

Comuni in cui in 15 consultazioni su 15 la partecipazione è stata più alta rispetto a quella globale cantonale

Bioggio; Brione sopra Minusio; Brusino Arsizio; Cadempino; Castel San Pietro; Coldrerio; Collina d'oro; Comano; Cureglia; Curio; Dalpe; Lumino; Manno; Maroggia; Mergoscia; Morbio Inferiore; Muzzano; Novazzano; Origgio; Orselina; Ponte Capriasca; Porza; Prato Leventina; Pura; Ronco sopra Ascona; Rovio; Savosa; Sessa; Sorenge; Vezia; Vico Morcote

Comuni in cui da 12 a 14 consultazioni su 15 hanno fatto registrare una partecipazione più alta rispetto a quella globale cantonale

Airolo; Bedano; Breggia; Faido; Minusio; Morcote; Riva San Vitale; Terre di Pedemonte; Vacallo; Alto Malcantone; Bedretto; Canobbio; Capriasca; Caslano; Gravesano; Magliaso; Mendrisio; Mezzovico-Vira; Neggio; Quinto; Vernate; Massagno; Melide; Monteggio; Torricella-Taverne

Comuni in cui da 8 a 11 consultazioni su 15 hanno fatto registrare una partecipazione più alta rispetto a quella globale cantonale

Arbedo-Castione; Personico; Aranno; Balerna; Bissone; Bosco/Gurin; Linescio; Stabio; Avegno Gordevio; Bodio; Arogno; Cademario; Cugnasco-Gerra; Lamone

Comuni in cui da 2 a 7 consultazioni su 15 hanno fatto registrare una partecipazione più alta rispetto a quella globale cantonale

Ascona; Brissago; Isonne; Pollegio; Corippo; Monteceneri; Muralto; Astano; Brione Verzasca; Croglio; Chiasso; Lugano; Blenio; Campo Vallemaggia; Giornico; Grancia; Novaggio; Ponte Tresa; Sant'Antonino; Acquarossa; Cevio; Lavizzara; Melano; Serravalle; Tenero-Contrà

Comuni in cui in nessuna o solo in una consultazione su 15 la partecipazione è stata più alta rispetto a quella globale cantonale

Agno; Bedigliora; Bellinzona; Centovalli; Cerentino; Gambarogno; Gordola; Lavertezzo; Maggia; Miglieglia; Riviera; Vogorno; Biasca; Cadenazzo; Frasco; Locarno; Losone; Onsernone; Paradiso; Sonogno

¹ Sono considerate 15 votazioni cantonali e/o federali, svoltesi tra giugno 2013 e maggio 2017.

Fonte: Cancelleria dello Stato

T.5

Classificazione dei comuni ticinesi (stato ad aprile 2017), secondo la partecipazione per corrispondenza alle votazioni¹, rispetto al dato cantonale

Comuni in cui in 15 consultazioni su 15 la partecipazione per corrispondenza è stata più alta rispetto a quella globale cantonale

Alto Malcantone; Ascona; Breggia; Brione sopra Minusio; Brissago; Canobbio; Capriasca; Centovalli; Gambarogno; Losone; Lumino; Magliaso; Manno; Mergoscia; Minusio; Monteggio; Muzzano; Novazzano; Orselina; Pollegio; Sant'Antonino; Stabio; Terre di Pedemonte

Comuni in cui da 12 a 14 consultazioni su 15 hanno fatto registrare una partecipazione per corrispondenza più alta rispetto a quella globale cantonale

Arogno; Bellinzona; Castel San Pietro; Cevio; Comano; Croglio; Gordola; Torricella-Taverne; Vacallo; Airolo; Balerna; Bissone; Lavizzara; Locarno; Porza; Pura; Cademario

Comuni in cui da 8 a 11 consultazioni su 15 hanno fatto registrare una partecipazione per corrispondenza più alta rispetto a quella globale cantonale

Biasca; Brusino Arsizio; Cadempino; Campo Vallemaggia; Serravalle; Vogorno; Arbedo-Castione; Brione Verzasca; Sorenge; Vezia; Avegno Gordevio; Cadenazzo; Melano; Origgio; Paradiso; Quinto; Ronco sopra Ascona; Savosa; Coldrerio; Mendrisio; Morbio Inferiore

Comuni in cui da 2 a 7 consultazioni su 15 hanno fatto registrare una partecipazione per corrispondenza più alta rispetto a quella globale cantonale

Aranno; Lamone; Maggia; Maroggia; Prato Leventina; Riva San Vitale; Rovio; Bosco/Gurin; Chiasso; Gravesano; Monteceneri; Faido; Massagno; Agno; Collina d'Oro; Grancia; Melide; Sessa; Cerentino; Curio; Mezzovico-Vira; Ponte Tresa; Bedretto; Bodio; Giornico; Lavertezzo; Miglieglia; Ponte Capriasca; Sonogno; Vernate

Comuni in cui in nessuna o solo in una consultazione su 15 la partecipazione per corrispondenza è stata più alta rispetto a quella globale cantonale

Cugnasco-Gerra; Frasco; Muralto; Novaggio; Vico Morcote; Acquarossa; Astano; Bedano; Bedigliora; Bioggio; Blenio; Caslano; Corippo; Cureglia; Dalpe; Isonne; Linescio; Lugano; Morcote; Neggio; Onsernone; Personico; Riviera; Tenero-Contrà

¹ Sono considerate 15 votazioni cantonali e/o federali, svoltesi tra giugno 2013 e maggio 2017.

Fonte: Cancelleria dello Stato

siamo riusciti a includere anche i dati per la votazione successiva, tenutasi il 24 settembre 2017 sui temi cantonali dell'insegnamento della civica e del finanziamento della scuola dell'obbligo e delle istituzioni sociosanitarie e su quelli federali sulla sicurezza alimentare, del finanziamento dell'AVS e della riforma previdenziale¹¹.

I dati pubblicati nella tabella [T. 3], anche volendo imputare una parte del successo all'"effetto novità" e considerando che il tema dell'educazione civica nelle scuole toccava da vicino proprio i giovani, sono chiari e molto significativi. In questo caso la partecipazione dei giovani si avvicina gradualmente a quella del resto dell'elettorato, fino ad arrivare addirittura a superarla. Si tratta di un piccolo comune non per forza rappresentativo, ma la possibilità di effettuare un confronto tra prima e dopo l'adesio-

ne al progetto, unitamente alla forza esplicativa dei risultati emersi ci ha fatto propendere per la pubblicazione di questo dettaglio quale chiusura efficace di questa parte della nostra analisi.

“Comune che vai, votanti che trovi”

A conclusione di questo articolo, spostiamo la nostra attenzione sui diversi comuni e sulle eventuali differenze di partecipazione che li potrebbero contraddistinguere, avvalendoci in questo caso dei dati ufficiali pubblicati dalla Cancelleria dello Stato in occasione di 15 votazioni di democrazia diretta svoltesi tra giugno 2013 e maggio 2017. Ci sono dei contesti specifici in cui la partecipazione tende ad essere più elevata o contenuta rispetto al dato cantonale? La modalità di voto (al seggio o per corrispondenza) è anch'essa soggetta a muta-

¹¹ Per risultati e informazioni: <http://www4.ti.ch/index.php?id=86023&idVotazione=2044>.



foto: Ti Press / Gabriele Pitzu

zioni su base territoriale? Le due classificazioni presentate in [T. 4-5] permettono di evidenziare la presenza di un discreto numero di comuni che per attitudine al voto si diversificano in maniera piuttosto chiara e continuativa. Le variazioni nella partecipazione da comune a comune non appaiono dunque casuali da una votazione all'altra, ma seguono una geografia piuttosto precisa, come dimostrano ad esempio i ben 31 comuni (si tratta del gruppo più numeroso tra quelli presentati in [T. 4]) che in tutti i 15 casi considerati restituiscono tassi di partecipazione superiori a quello globale ticinese. A Dalpe, Comano e Origlio, ad esempio, si è partecipato in media nella misura di oltre 10 punti percentuali in più rispetto al dato cantonale; allorché a Capriasca e Gambarogno il dato medio sulla partecipazione per corrispondenza supera addirittura il 95%. Si tratta in questo caso di comuni piuttosto vasti e nati da aggregazioni, in cui, dopo l'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato, si è optato per l'apertura di un numero limitato di uffici elettorali presenti sul territorio. Tra i comuni in cui si vota di meno per corrispondenza troviamo invece molte realtà di valle, relativamente "piccole", dove probabilmente l'atto di recarsi personalmente al seggio porta con sé dei risvolti legati alle tradizioni, alla socializzazione e al senso di appartenenza e di vicinanza verso le istituzioni locali.

Sorprende trovare la capitale politica del cantone costantemente sotto al dato globale nella partecipazione alle votazioni. Ci si può chiedere se questa tendenza potrà cambiare in seguito alla recente aggregazione (si noti che lo stato dei comuni in [T. 4-5] è tuttavia già aggiornato). I dati emersi dalla votazione tenutasi il 26 settembre 2017 (partecipazione al 43,05% a livello cantonale e al 43,76% nella "nuova" Bellinzona) sembrano suggerire di sì, ma potrebbe in parte dipendere dalla concomitanza con l'elezione del Giudice di pace per il Circolo di Bellinzona.

Molti sono in definitiva i fattori che possono influire sui tassi e le modalità di partecipazione

nei diversi comuni: dal numero e dall'ubicazione dei seggi elettorali, agli orari di apertura degli stessi; dalla gratuità del voto per corrispondenza adottata in alcuni comuni, all'adozione di progetti e iniziative volti a incentivare la partecipazione politica; dalle caratteristiche del comune (città, campagna, ...), alla composizione dell'elettorato; dall'importanza per il contesto locale di temi specifici in votazione fino alla concomitanza con consultazioni su temi di valenza comunale.

Lasciamo a questo punto ai lettori interessati la possibilità di scorrere queste "graduatorie", alla ricerca di specifici comuni o mossi semplicemente dalla curiosità.

Contributi Ustat già pubblicati

Stanga, Mauro. (2012). *La partecipazione alle consultazioni cantonali e federali nel 2011 in Ticino*. In "Dati". a. XII, n.1. Giubiasco. Ufficio di statistica. Disponibile online: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1750dss_2012-1_10.pdf.

Ustat. (2017). *Annuario statistico ticinese 2017*, Panorama 17. Politica, a. LXXVIII, pp. 368-374. Giubiasco. Ufficio di statistica. Giubiasco. Disponibile online: www.ti.ch/ustat-politica > "Gli aspetti più rilevanti di questo tema"

Sitografia

Cancelleria dello Stato, Servizio dei diritti politici:

www.ti.ch/diritti-politici

Ufficio di statistica, Tema politica:

www.ti.ch/ustat-politica

Centro di competenza sulle pari opportunità del Cantone Ticino:

www.ti.ch/pariopportunita

Federazione associazioni femminili Ticino Plus, piattaforma di riflessione politica: www.faftplus.ch/forum54-donne-elettrici/

Easyvote, promozione della partecipazione giovanile alla vita politica:

www.easyvote.ch/it/home

[consultati il 10.10.2017]